



FEDERAZIONE
REGIONALE ORDINI
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI
DELLA LOMBARDIA



Ministero della Giustizia

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e TRASPARENZA (PTPCT)
(art. 1, comma 8, Legge 6 novembre 2012, n. 190)
PER IL TRIENNIO 2022-2024
Annualità 2022

adottato dal Consiglio il 29.12.2021

approvato dal Consiglio il

Premessa

L'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione – ha introdotto nell'ordinamento la nuova nozione di "rischio di corruzione". Tuttavia, il fenomeno corruttivo non è espressamente definito dalla legge. Secondo la circolare n. 1, del 25/01/2013 del Dipartimento della funzione pubblica, il concetto di "corruzione" è da intendersi «comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati». Si tratta dunque di un'accezione più ampia di quella penalistica e tale da includere tutte i casi in cui può verificarsi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Al fine di contrastare tali comportamenti, la citata legge 190/2012 prevede che ogni amministrazione pubblica, o ad essa equiparata, tramite il proprio organo di indirizzo politico, individui un soggetto interno quale responsabile della prevenzione della corruzione e, su proposta di questo, adotti «il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica».

Il responsabile della prevenzione della corruzione, per il triennio 2019-2021, è stato individuato nella persona di Marco Ribolzi, consigliere della Federazione. Il presente documento risponde all'obbligo di dotarsi dello strumento pianificatorio previsto dalla legge. Il piano copre un arco temporale di tre anni ed è aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dal Consiglio della Federazione, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT).

1. Organizzazione e funzioni della Federazione regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Lombardia

La Federazione regionale degli Ordini dei dottori agronomi e dei dottori forestali della Lombardia fa parte degli Enti pubblici non economici, dotati di autonomia patrimoniale e finanziaria in quanto finanziati esclusivamente con contributi degli iscritti. Per tutte le informazioni sull'assetto istituzionale ed organizzativo, la sede, le risorse umane, la situazione economico finanziaria, la mission, il quadro delle attività, gli obiettivi strategici e operativi dell'Ente, si invita a consultare la sezione amministrazione trasparente, del sito, all'indirizzo: <http://fodaflombardia.conaf.it/content/archivio-delibereverbali-di-federazione-0> dove è possibile visionare e scaricare, tra l'altro:

- le leggi e i regolamenti che normano la professione;



- gli indirizzi di posta elettronica e posta elettronica certificata di cui è possibile servirsi per contattare il Consiglio della Federazione regionale degli Ordini dei dottori agronomi e dei dottori forestali della Lombardia;
- i dati concernenti la struttura organizzativa;
- circolari e delibere di pubblica utilità.

La disponibilità di tali informazioni sul web risponde alla logica integrata voluta dal legislatore, che vede tra loro strettamente correlati i profili della accountability, della trasparenza ed integrità e della prevenzione della corruzione, nella prospettiva di:

- a) dotare l'ente degli strumenti per una gestione più consapevole delle risorse, la pianificazione dell'attività e la verifica dei risultati;
- b) assicurare l'accessibilità ad una serie di dati, notizie ed informazioni concernenti il Consiglio, la Federazione e gli iscritti;
- c) consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato dell'Ente, a tutela della legalità, della cultura dell'integrità ed etica pubblica;
- d) garantire, in definitiva, una buona gestione delle risorse attraverso il "miglioramento continuo" nell'uso delle stesse e nell'erogazione dei servizi agli iscritti.

2. Procedimento di elaborazione del Piano

Nella redazione del Piano, la Federazione ha tenuto presenti le indicazioni desumibili della legge 190/2012, al fine di assicurare una certa omogeneità nel processo di elaborazione del documento. Il Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2020-2022, è stato redatto attraverso un processo strutturato come segue:

2.1 Mappatura dei processi e la verifica del rischio di corruzione ad essi collegato

In questa fase si è tenuto conto delle specifiche articolazioni e compiti della Federazione; L'identificazione dei rischi ha tratto origine dall'analisi di tutti gli eventi che possono essere correlati al rischio di corruzione. È stata operata, una prima analisi del rischio connesso ai singoli processi. Si è proceduto ad escludere i processi non ritenuti significativamente passibili di fatti corruttivi. Un rischio, quindi, è da ritenersi critico qualora pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi strategici, determini violazioni di legge, comporti perdite finanziarie, metta a rischio la sicurezza del personale, comporti un serio danno per l'immagine o la reputazione della Federazione e si incardini in un'attività o un processo frequentemente svolto (valutazione: alto impatto – alta probabilità).

2.2 Individuazione delle aree di intervento prioritario

Individuazione delle aree di intervento prioritario, cioè quelle per le quali è più elevato il rischio di corruzione. Per la prima predisposizione di questo Piano Triennale, si è ritenuto di limitare gli approfondimenti e lo sviluppo di tutto il processo di risk management alle sole aree critiche di attività, ossia quelle aree che presentano il profilo di alta probabilità ed alto impatto.

2.3 Individuazione delle misure idonee a ridurre il rischio nei processi che vi sono maggiormente sottoposti

Alla fase di individuazione dei processi maggiormente "a rischio" è seguita la fase di individuazione delle misure idonee a fronteggiarlo. Si propone l'impiego di tre possibili strumenti:



Ministero della Giustizia

- 1) formazione degli operatori coinvolti;
- 2) adozione di procedure idonee a prevenire il fenomeno corruttivo;
- 3) controlli sui processi per verificare eventuali anomalie sintomatiche del fenomeno (controlli che si traducono anche in effetti deterrenti dal porre in essere comportamenti non corretti). La riflessione sul punto ha riguardato l'idoneità dello strumento proposto e il suo eventuale adeguamento alle esigenze della Federazione.

Si è proceduto quindi a individuare specifiche misure di formazione/attuazione/controllo adeguate a ciascun processo oggetto di attenzione.

2.4 Approvazione del piano

L'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione è di competenza del Consiglio, e deve avvenire entro il 31 gennaio di ciascun anno (entro il 31.03. per l'anno 2021).

3. Attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione

Dall'analisi del rischio di cui al punto precedente, è emersa una serie di processi per i quali è più elevato il rischio di corruzione, rispetto ai quali sono state programmate le misure di prevenzione e contenimento meglio descritte di seguito. Rispetto alle attività indicate dal combinato disposto del comma 9, let. a) e del comma 16 dell'art. 1, Legge 190/2012 occorre precisare che, in relazione agli specifici compiti della Federazione, in base alla legislazione vigente, non si rinvenivano attività di concessione e autorizzazione. I processi individuati per la programmazione delle azioni di prevenzione e contenimento, dettagliatamente descritti al punto seguente, appartengono alle aree:

- affidamento consulenze, incarichi e mandati;
- gestione acquisti.
- liquidazione, ordinazione e pagamento della spesa
- sponsorizzazioni

4. Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione per le attività individuate nel punto 3

Questa sezione del Piano è dedicata all'individuazione dei processi considerati maggiormente a rischio di corruzione e delle azioni programmate per la sua prevenzione e contenimento, attraverso la presentazione di schede analitiche per ciascuno di essi. La tipologia di intervento prescelta è stata quella di strutturare procedure che, unite ai correlati controlli, permettano di conseguire l'obiettivo di prevenzione voluto. Non è stato possibile programmare la rotazione dei responsabili dei diversi uffici, in quanto la Federazione non ha dipendenti, e si avvale, per il servizio di segreteria, del personale dell'Ordine Provinciale di Milano, e dell'appoggio di un collaboratore esterno.

Ufficio	Attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità
Consiglio	Gestione incarichi, affidamento di consulenze,	Interno	Induzione ad indicare esigenze alterate per	medio	bassa



Ministero della Giustizia

	acquisti		favorire singoli o gruppi		
Consiglio	Sponsorizzazioni Con riferimento al Regolamento Sponsorizzazioni redatto da Conaf	Interno	Induzione ad indicare specifiche aziende per favorire singoli o aziende	medio	bassa

Tipo di risposta	Descrizione dell'azione	Responsabile	Scadenza controllo	Follow-up Audit
Procedure	Rotazione incarichi (salvo infungibilità della prestazione)	Responsabile della procedura	Annuale	NO

Ufficio	Attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità
Segreteria	Coordinamento, organizzazione, raccolta dati, gestione acquisti materiale di consumo	Interno	errori nella raccolta di dati, induzione a favorire fornitori specifici	basso	bassa

Tipo di risposta	Descrizione dell'azione	Responsabile	Scadenza controllo	Follow-up Audit
Procedure	Richiesta preventivi per importi superiori a 500,00 euro. Si applicano le procedure previste dagli articoli 23, 24, 25 del "Regolamento di Amministrazione e Contabilità" della Federazione, approvato dal	Responsabile della procedura Presidente / Tesoriere	Annuale	no



Ministero della Giustizia

	Consiglio il 18.11.2004.			
--	-----------------------------	--	--	--

Ufficio	Attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità
Segreteria	Liquidazione, ordinazione e pagamento delle spese	Interno	Induzione ad alterare importi e tempistiche	alto	bassa

Tipo di risposta	Descrizione dell'azione	Responsabile	Scadenza controllo	Follow-up Audit
Procedure	<p>Si applicano le procedure previste dagli articoli 23, 24, 25 del "Regolamento di Amministrazione e Contabilità" della Federazione, approvato dal Consiglio il 18.11.2004, che si riassumono di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Il pagamento è ordinato, entro i limiti delle disponibilità di cassa, mediante l'emissione di mandati di pagamento, numerati in ordine progressivo.2. I mandati sono firmati dal Presidente e dal Consigliere tesoriere e devono indicare:<ol style="list-style-type: none">a) il codice meccanografico del capitolo;b) l'esercizio finanziario nel quale è avvenuto l'impegno;c) gli estremi anagrafici o la denominazione sociale del creditore;d) la causale del pagamento;e) l'importo in cifre e in lettere;f) la data di emissione.3. I mandati riportano l'indicazione di uscite di competenza dell'esercizio in	Presidente e tesoriere	semestrale	no



	corso ovvero di uscite in conto residui.			
--	--	--	--	--

5. Obblighi di informazione

L'informazione bidirezionale, da e nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, costituisce elemento essenziale per la redazione e l'aggiornamento del Piano, per la sua attuazione e monitoraggio. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione è portato a conoscenza dei dipendenti, qualora esistenti, mediante pubblicazione sul sito internet. Il responsabile della prevenzione della corruzione vigila sul funzionamento e sull'osservanza del piano; egli informa periodicamente i dipendenti, qualora esistenti, sull'evoluzione normativa e giurisprudenziale in materia di corruzione. Ai sensi dell'art. 1, comma 14, L. 190/2012, entro il 15 dicembre di ogni anno il Responsabile della prevenzione della corruzione redige la relazione sui risultati dell'attività svolta, la trasmette al Consiglio e la pubblica sul sito web della Federazione dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Lombardia.

6. Monitoraggio sul rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti

Il responsabile della prevenzione della corruzione, nonché, per i procedimenti di rispettiva competenza, i singoli responsabili di area, qualora esistenti, vigilano costantemente sul rispetto dei termini previsti dalla legge e dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti.

7. Monitoraggio sui rapporti tra Federazione e soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere

Il responsabile della prevenzione della corruzione, nonché, per i procedimenti di rispettiva competenza, i singoli responsabili, operano un costante monitoraggio sui rapporti tra Federazione e soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

SEZIONE TRASPARENZA E INTEGRITA'

PREMESSA

La trasparenza rappresenta uno degli aspetti centrali della lotta alla corruzione, la cui importanza era già stata sancita, relativamente alle Pubbliche Amministrazioni, dal Decreto legislativo 150/2009.

Con l'introduzione del D. Lgs 33/2013 è stata disposta la riorganizzazione degli obblighi di pubblicazione di dati ed informazioni già in vigore e sono stati introdotti nuovi obblighi ma, soprattutto, la trasparenza è divenuta strumento essenziale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

La predisposizione della presente sezione si conforma al D.Lgs. 33/2013, come modificato dal Decreto legislativo 97/2016, alla Delibera ANAC 1310/2016 e alla Delibera ANAC 1309/2016 e attua il criterio della



compatibilità e dell'applicabilità di cui all'art. 2-bis che il D.Lgs. 33/2013 medesimo prevede per gli Ordini professionali.

La valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza viene condotta dall'Ordine in base ai seguenti elementi:

- propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013);
- esplicite e specifiche previsioni indirizzate ad Ordini professionali rinvenibili nelle Linee Guida derivate da ANAC.

OBIETTIVI

La presente Sezione disciplina le modalità che l'Ordine adotta per l'implementazione e il rispetto della normativa sulla trasparenza, con riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, alle tempistiche per l'attuazione, alle risorse dedicate e al regime dei controlli predisposti.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente al ruolo, all'attività dell'Ordine e ai soggetti coinvolti, con le integrazioni necessarie richieste dalla normativa trasparenza.

Responsabile della trasparenza

Il Responsabile della corruzione assume anche il ruolo di responsabile della trasparenza e, con riferimento ai vari adempimenti da porre in essere in attuazione del D. Lgs. 33/2013, svolge le attività, i compiti e gli adempimenti in attuazione del D. Lgs. 33/2013,

- **Consiglieri dell'Ordine e dipendenti**

I Consiglieri sono tenuti - ciascuno per le proprie competenze e funzioni assegnate - alla formazione, al reperimento, alla pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente. Nello specifico i Consiglieri:

1. si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;



Ministero della Giustizia

2. si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità.

All'atto di predisposizione del presente PTPCT l'Ordine non dispone di personale dipendente, ma si avvale di una persona part-time alle dipendenze dell'Unione Professionisti di Brescia. I Consiglieri e il collaboratore part time collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT nello svolgimento delle seguenti attività:

- adeguamento alla normativa; ▪ reperimento dei dati obbligatori; ▪ verifiche e controlli.

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- condivide la propria politica sulla trasparenza con gli iscritti durante le occasioni di incontro, in particolare durante le Assemblee annuali, illustrando le iniziative - anche organizzative - a supporto dell'obbligo;
- contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli adempimenti da porre in essere, condivide il PTPCT con i collaboratori stessi e li informa, in particolare sotto il profilo operativo, dei vari obblighi di pubblicazione.

MISURE ORGANIZZATIVE

Al fine di dare attuazione agli obblighi in materia di trasparenza (D. Lgs. 33/2013), nell'ambito del sito istituzionale dell'Ordine è stata inserita una apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal D.L. 101/2013, coordinato con la Legge di conversione n. 125/2013, in materia di adozione dei principi del D.Lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a Ordini e Collegi.

In merito alle modalità di popolamento della Sezione Trasparenza:

- in alcune circostanze vengono utilizzate le informazioni già presenti sul sito istituzionale, mediante collegamento ipertestuale (al fine di evitare la duplicazione di informazioni);
- in altri casi è possibile mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D. Lgs. 33/2013. I link a pagine, documenti e, in genere, agli atti vengono utilizzati nel rispetto del



Ministero della Giustizia

provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante *“Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati”*.

▪ **Obblighi di pubblicazione**

Gli obblighi di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, i soggetti responsabili delle varie fasi di reperimento/formazione del dato, trasmissione e pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato sono contenuti nella tabella allegata alla Delibera ANAC 1310/2016 (*“Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”*).

▪ **Modalità di pubblicazione**

I dati da pubblicare vengono raccolti e pubblicati dai soggetti sopra individuati. La pubblicazione avviene secondo le scadenze previste per legge e, in mancanza di indicazione di scadenza, seguendo il criterio della tempestività.

▪ **Monitoraggio e controllo dell’attuazione delle misure organizzative**

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull’attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

DISCIPLINA DEGLI ACCESSI l’Ordine segnala le modalità di accesso ai dati e alle informazioni descritte nel seguito:

▪ **Accesso civico semplice**

L'accesso civico è regolato dall'art. 5 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013, *“l’obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione”*.

Nella sezione "Consiglio Trasparente" - "Altri contenuti – Accesso civico" sono pubblicate le modalità di inoltrare dell'istanza di accesso civico.

▪ **Accesso generalizzato**



Ministero della Giustizia

L'accesso generalizzato è regolato dagli articoli 5 e 5bis del D. Lgs. n. 97/2016 "allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis".

Nella sezione "Consiglio Trasparente" - "Altri contenuti – Accesso generalizzato" sono pubblicate le modalità di inoltro dell'istanza di accesso generalizzato.

▪ **Accesso agli atti o documentale**

L'accesso agli atti è regolamentato dalla L. 241/1990 e s.m.i.

Nella sezione "Amministrazione Trasparente" - "Altri contenuti - Accesso agli atti" sono pubblicate le modalità di inoltro dell'istanza di accesso agli atti.

Registro degli Accessi

L'Ordine nel rispetto della normativa sulla privacy, tiene il Registro degli accessi, consistente nell'elenco delle richieste dei 3 accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

l) Approvazione del Piano

Il Piano 2022-24 è stato adottato dal Consiglio della Federazione regionale degli Ordini dei dottori agronomi e dei dottori forestali della Lombardia con deliberazione del 29-12-2021.

Dopo la pubblicazione per almeno 10 giorni sul sito della Federazione al link <http://fodaflombardia.....>

per eventuali osservazioni dei portatori d'interesse, il Piano 2022-24 è stato approvato con deliberazione del Consiglio in data

m) Norme transitorie e finali

L'obbligo di pubblicazione dei dati indicati nel presente regolamento decorre dalla data di approvazione.